



Autorità per l'energia elettrica il gas
ed il sistema idrico



RIFORMA DELLA TARIFFA DOMESTICA

Prime idee

seminario con associazioni consumatori e operatori

6 ottobre 2014

Come si svilupperà il seminario

Presentazione dell'Autorità

1. Obiettivi del seminario
2. Obiettivi del procedimento e normativa di riferimento
3. Esame della situazione attuale: tariffe, consumi, famiglie
4. Gli «ingredienti» per formulare alternative e i primi esercizi
5. La scelta del consumatore: i livelli di potenza
6. La tutela delle fasce svantaggiate: il bonus sociale
7. La questione fiscale: le accise (cenni)

Interventi e discussione

OBIETTIVI GENERALI DEL SEMINARIO

1. Definire e condividere un **quadro informativo** comune, nell'ambito del quale devono essere sviluppate le ipotesi di riforma delle tariffe elettriche domestiche
2. Illustrare **gli elementi di fondo** in cui si articola la riforma delle tariffe domestiche, la **logica di ragionamento** che si sta seguendo e i risultati di **alcuni primi esercizi**
3. L'obiettivo della discussione è **raccogliere idee e suggerimenti** che potranno essere elaborati nel prossimo documento per la consultazione.

NB: Non ci sono al momento posizioni precostituite.

OBIETTIVI DEL PROCEDIMENTO E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Obiettivi del procedimento 204/2013/R/eel

(poi riunito nel procedimento 412/2014/R/efr)

1. rispettare **l'allineamento ai costi** delle tariffe dare corretti segnali di prezzo che consentano il miglior utilizzo nel medio termine dell'energia elettrica negli usi domestici,
2. promuovere l'utilizzo razionale delle risorse, favorire le iniziative di **efficienza energetica** e contribuire allo sviluppo delle **fonti rinnovabili**;
3. rispettare i principi della **chiarezza e semplicità di informazione** e trasparenza verso gli utenti;
4. garantire la **tutela dell'utenza vulnerabile** sul piano economico.

Disposizioni di legge (d.lgs 102/2014)

Con uno o più provvedimenti e con riferimento ai **clienti domestici**, l'Autorità adegua le componenti della tariffa elettrica da essa stessa definite, con l'obiettivo di **superare la struttura progressiva** rispetto ai consumi e **adeguare le predette componenti ai costi** del relativo servizio, secondo criteri di **gradualità**.

L'adeguamento della struttura tariffaria deve essere tale da **stimolare comportamenti virtuosi** da parte dei cittadini, favorire il conseguimento degli **obiettivi di efficienza energetica** e non determina impatti sulle categorie di utenti con struttura tariffaria non progressiva.

(segue)

Disposizioni di legge (d.lgs 102/2014)

(segue)

Su proposta della stessa Autorità,
il Ministro dello sviluppo economico,
in relazione alla valutazione ex-ante dell'impatto
conseguente all'adeguamento e al fine di tutelare i clienti
appartenenti a fasce economicamente svantaggiate,
definisce **eventuali nuovi criteri per la determinazione
delle compensazioni della spesa** sostenuta per la fornitura
di energia elettrica, di cui al decreto del Ministro dello
sviluppo economico 28 dicembre 2007.

ESAME DELLA SITUAZIONE ATTUALE

Tariffe ATTUALI per utenze domestiche

A tutti di punti di prelievo dei clienti domestici è una tariffa di rete strutturata in **forma trinomia**:

- quota fissa per **punto di prelievo**
- + quota fissa per **potenza impegnata**
- + quota variabile per **energia prelevata**

La quantificazione delle tre componenti della tariffa dipende principalmente dalla tariffa di rete applicabile, D2 o D3, a seconda della potenza impegnata e della residenza:

	Potenza impegnata (kW)					
	1,5	3,0	4,5	6,0	10,0	15,0
RESIDENTI	D2	D2	D3	D3	D3	D3
NON RESIDENTI	D3	D3	D3	D3	D3	D3

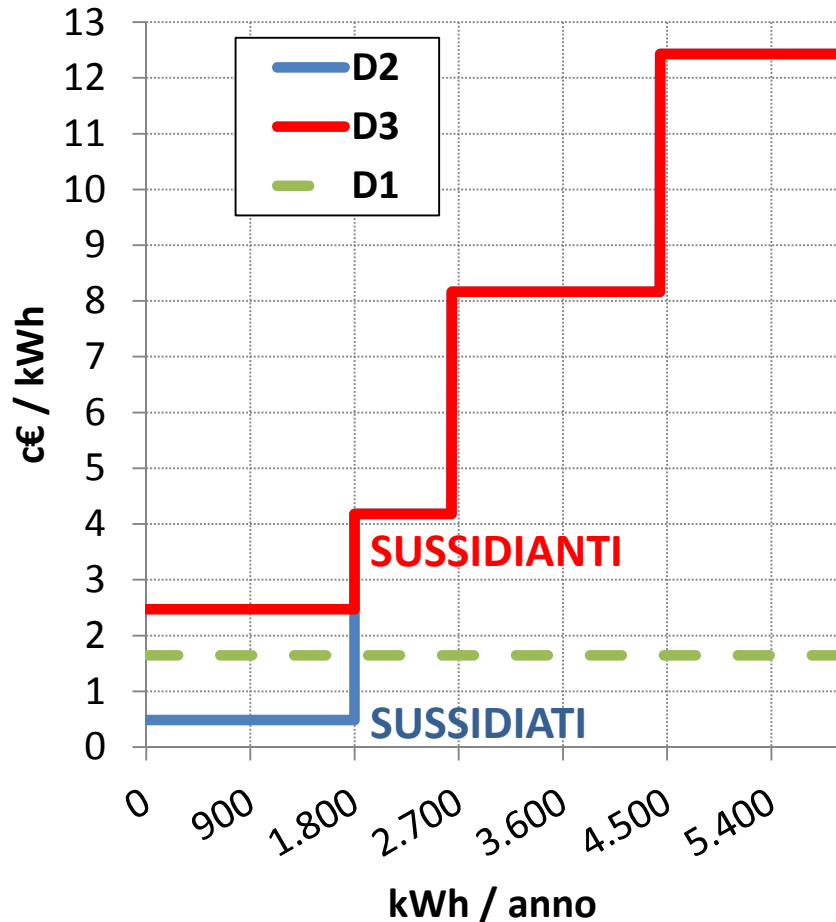
Dove la tariffa D2 prevede un **prezzo sussidiato** su tutte tre le componenti:

- Quota fissa per punto: -14,50 € per servizi di rete e -5,50 € per servizi di vendita
- Quota fissa per potenza: -10 €/kW per servizi di rete
- Quota variabile per consumi: -2,8 c€/kWh per servizi di rete e oneri generali sui primi 1800 kWh/anno

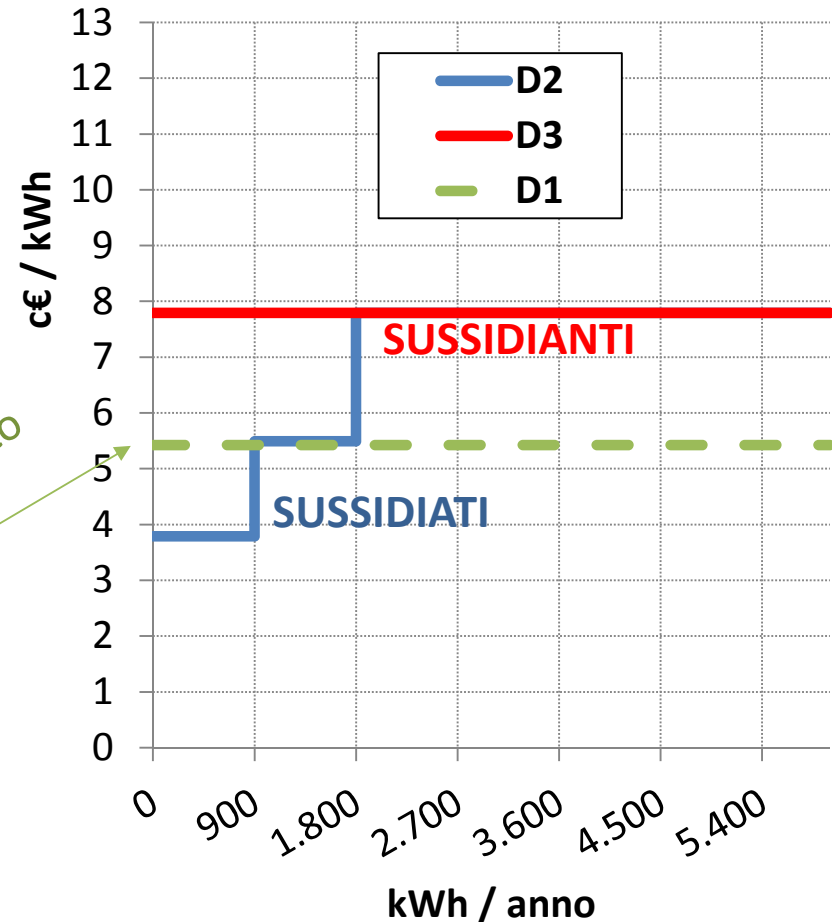
e una **struttura progressiva** della quota variabile... cosa significa?

Tariffe attuali: PROGRESSIVITA' dei corrispettivi variabili (c€/kWh) per servizi di rete e oneri generali

Tariffa dei servizi di rete
- corrisp. variabile



Tutte le componenti A e UC
- corrisp. variabile



Origini ed evoluzione

Queste strutture tariffarie risalgono ai **primi anni '70**, in un momento di crisi petrolifera e furono pensate per:

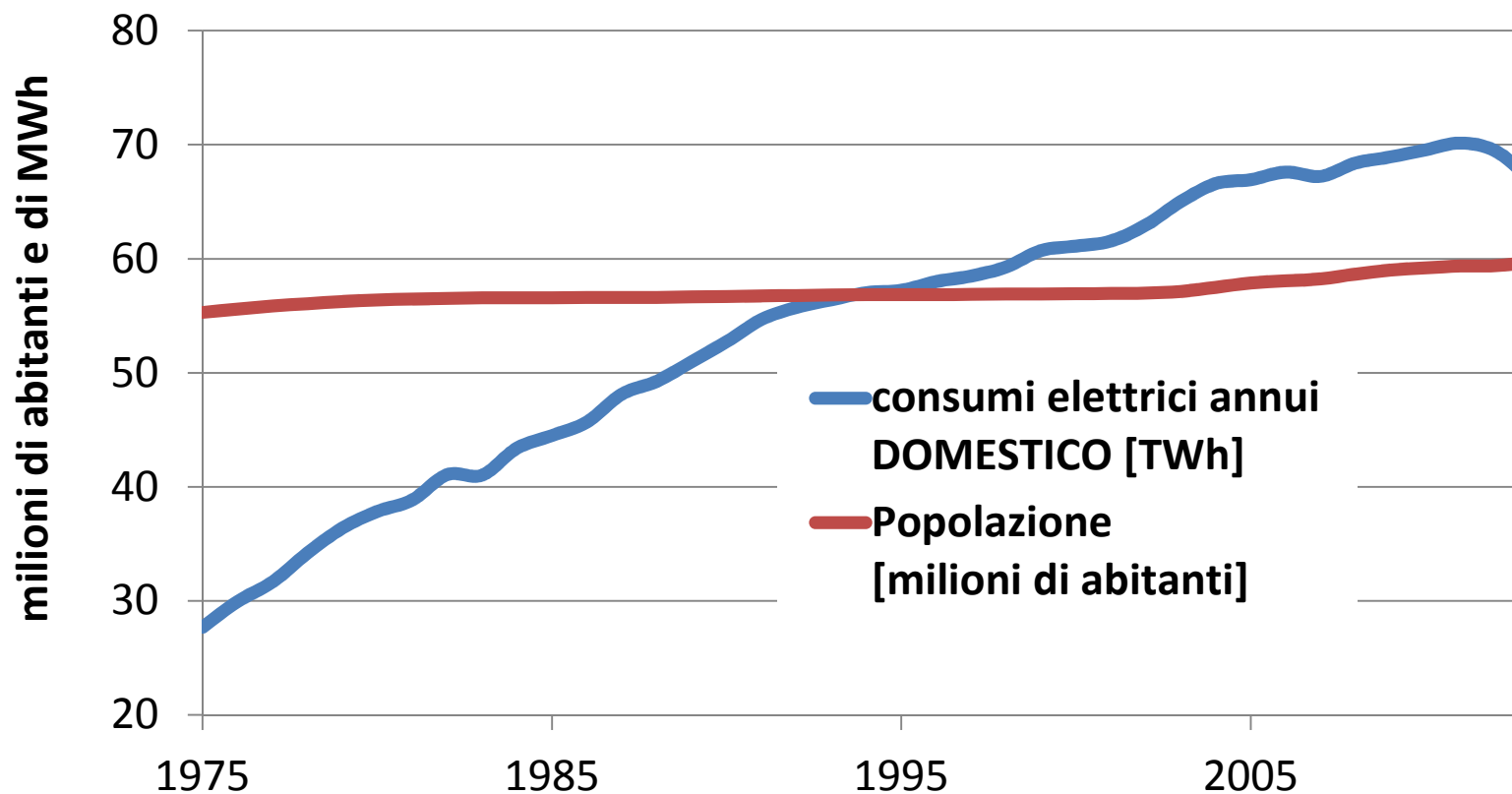
- soddisfare l'esigenza di contenere la spesa per le utenze meno abbienti e
- determinare, per le altre utenze, aumenti crescenti al crescere dei consumi, stimolando così la razionalizzazione dei consumi stessi e l'eliminazione degli sprechi.

Principali evoluzioni intervenute negli ultimi 40 anni:

1. Il mercato dell'energia elettrica è stato **liberalizzato**;
2. Sono stati introdotti strumenti, come l'attuale **bonus sociale**, per la tutela delle famiglie in condizioni di difficoltà economiche;
3. La tecnologia si è evoluta, offrendo **soluzioni ad alta efficienza** basate sull'utilizzo intensivo del vettore elettrico anche per usi termici;
4. la struttura sociale del Paese è mutata significativamente, con una maggiore **frammentazione dei nuclei familiari** e ciò ha comportato
 - il venire meno dell'ipotesi iniziale di corrispondenza tra bassi consumi e bassi redditi;
 - l'acuirsi del meccanismo di sussidiazione incrociata tra clienti residenti con bassi consumi (D2) e clienti non residenti o con consumi elevati (D3).

Evoluzione demografica e dei consumi elettrici del settore domestico dal 1975 al 2013

Dal 1975 al 2011, a fronte di una crescita demografica estremamente modesta, la **crescita dei consumi elettrici del settore domestico** è stata netta e ininterrotta. Un'inversione di tendenza si è verificata solo nell'ultimo biennio (2012-2013).

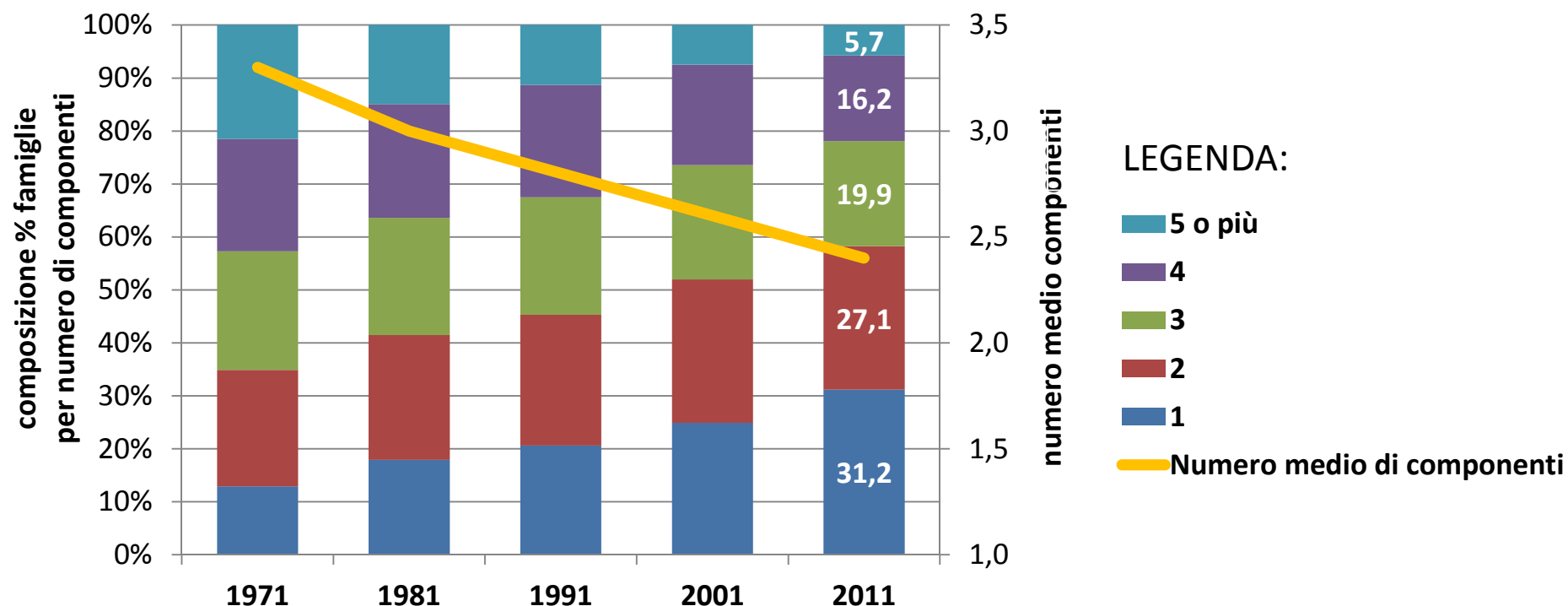


Fonti: Terna, Eurostat

Numero e composizione delle famiglie

Nei quarant'anni trascorsi dagli anni Settanta a oggi:

- il numero totale di famiglie è cresciuto **da 16 a 24,6 milioni**
- Il numero medio di componenti il nucleo familiare si è nettamente ridotto, passando **da 3,3 a 2,4 persone/famiglia**
- Si è ridotto drasticamente il peso delle famiglie numerose (dal 21,5% al 5,7%) in favore delle famiglie monocomponente (il cui peso è quasi triplicato), arrivando a contare 7,7 milioni di famiglie.



Fonte: ISTAT

Tariffe ATTUALI per utenze domestiche: D2 e D3

DATI 2013	potenze impegnate fino a 3 kW	potenze impegnate > 3 kW	TOTALI
Residente	N.punti: 21,79 milioni (74%) Potenza: 65,06 GW (70%) Energia: 46,06 TWh (77%)	N.punti: 2,44 milioni (8%) Potenza: 13,59 GW (14%) Energia: 9,00 TWh (15%)	N.punti: 29,43 milioni Potenza: 93,65 GW Energia: 59,64 TWh
Non residente	N.punti: 5,20 milioni (18%) Potenza: 15,00 GW (16%) Energia: 4,58 TWh (8%)		
TOTALI	N.punti: 26,99 milioni (92%) Potenza: 80,06 GW (86%) Energia: 50,64 TWh (85%)	N.punti: 2,44 milioni (8%) Potenza: 13,59 GW (14%) Energia: 9,00 TWh (15%)	

La struttura dei sussidi incrociati è tale che i clienti con tariffa D2:

- **Impiegano tra il 70% e il 77% delle risorse** elettriche del settore domestico
- ma oggi contribuiscono al gettito complessivo in misura molto minore:
 - ✓ circa il **52% del gettito delle tariffe di rete** (pari a circa 3.05 miliardi di €)
 - ✓ circa il **66% del gettito delle componenti A e UC** (pari a ca. 3.26 miliardi di €)

Nell'ambito dei clienti in D2:

il sottoinsieme dei clienti le cui bollette sono completamente sussidiate

(cioè quelli con prelievi annui non superiori a 3.540 kWh)

nel 2013 è stato composto da 18,7 milioni (2 in più rispetto al biennio 2011-2012)

Tariffe ATTUALI per utenze domestiche: D2 e D3

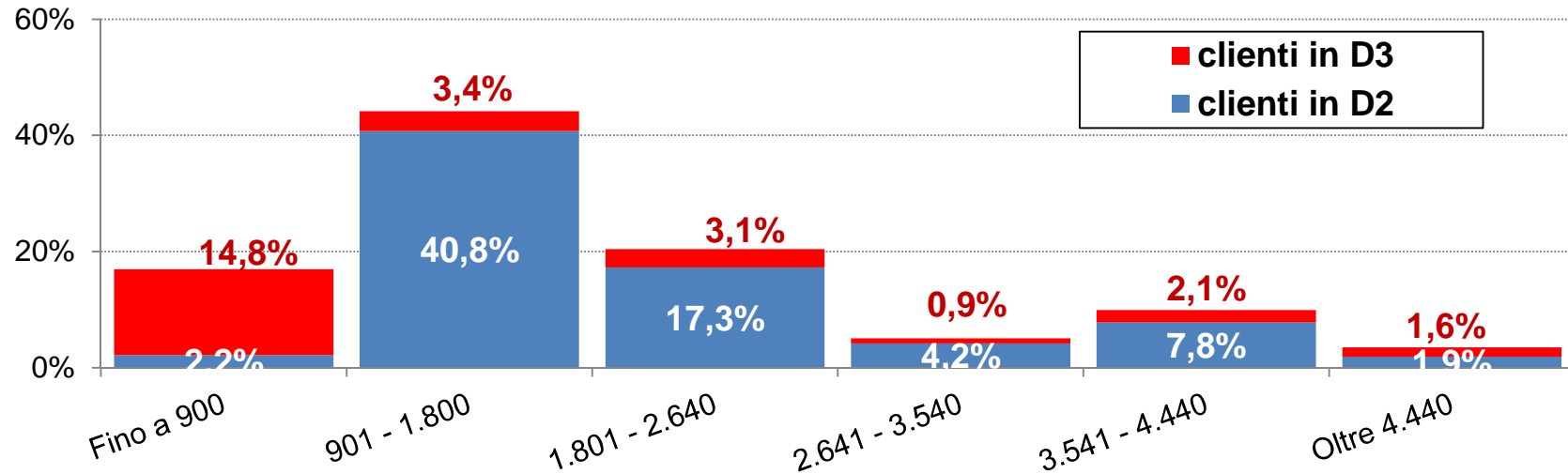
PUNTO DI ATTENZIONE

Al momento non sono completamente disponibili i dati necessari per distinguere, all'interno della attuale classe tariffaria D3:

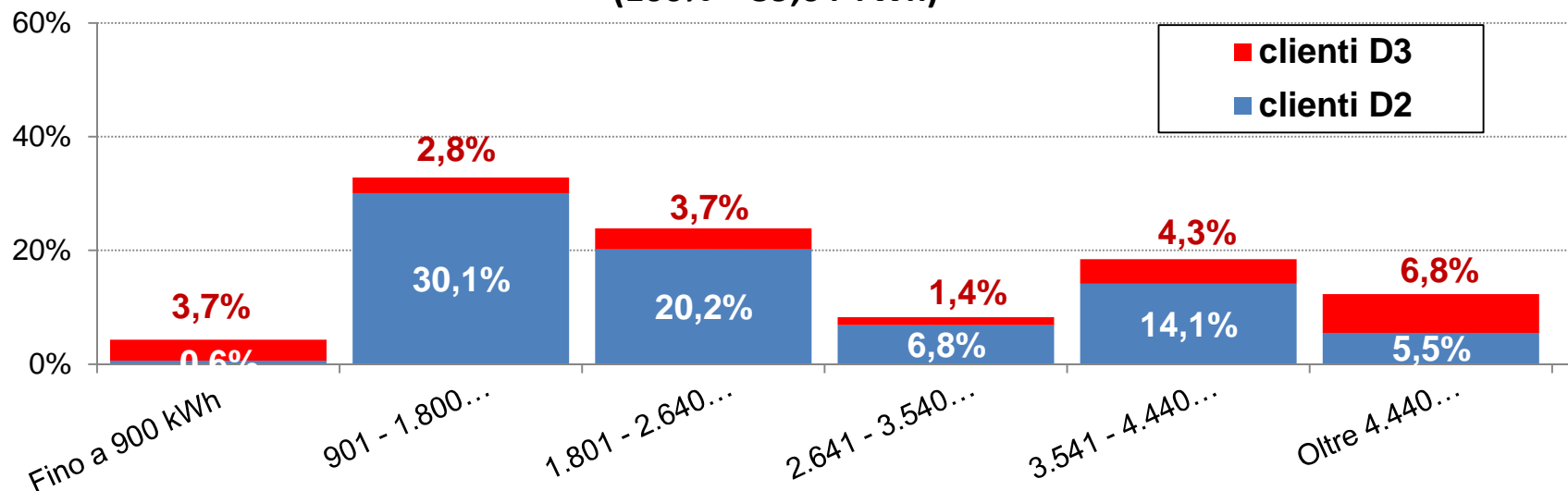
- **i non residenti (a qualsiasi livello di potenza)**
- **i residenti (per potenze superiori a 3 kW)**

Tariffe ATTUALI per utenze domestiche: D2 e D3

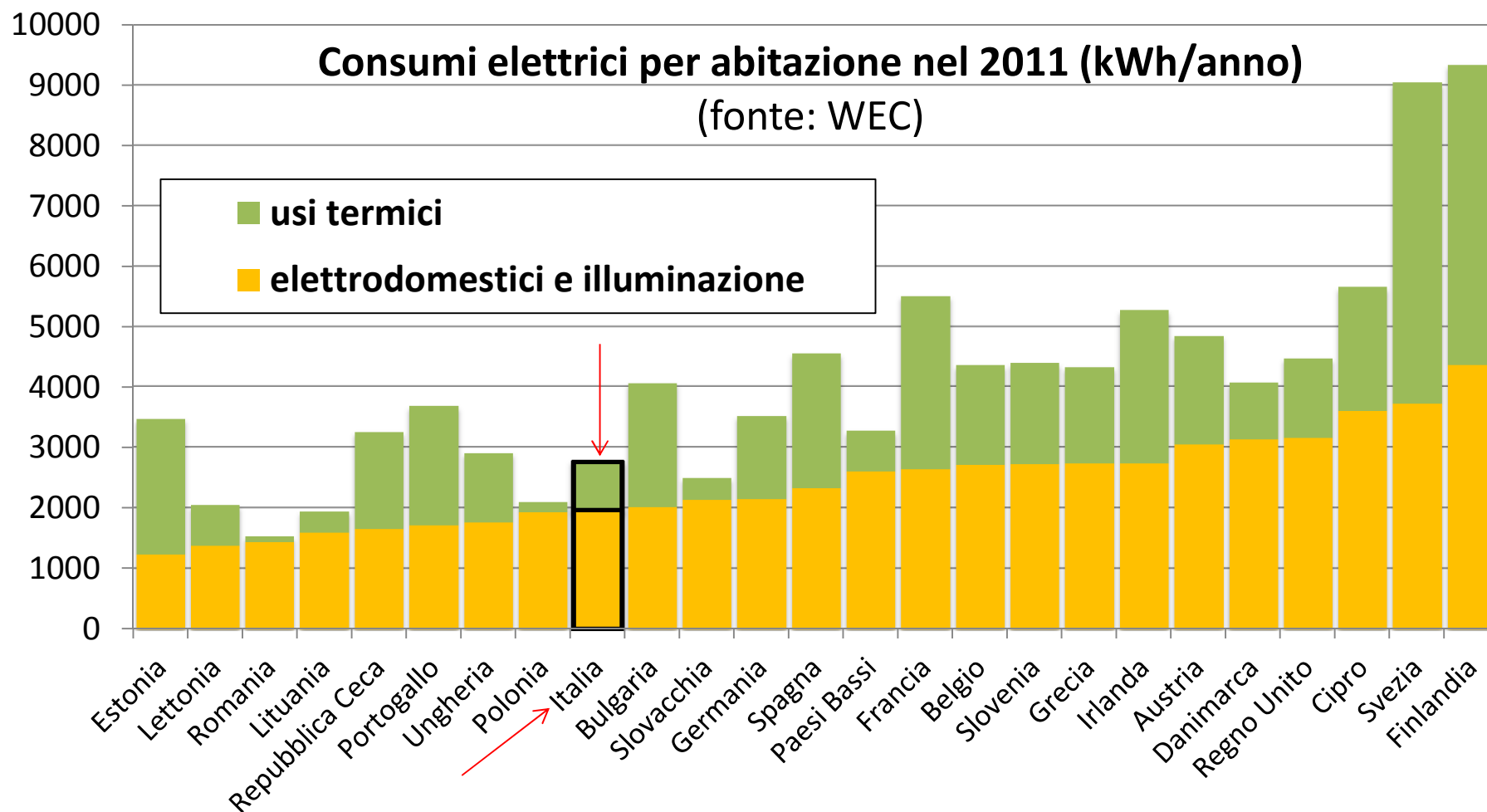
Distribuzione percentuale dei clienti domestici tra scaglioni di prelievo annuo
(100% = 29,43 milioni di punti)



Distribuzione percentuale dei volumi prelevati dalle medesime classi di clienti
(100% = 59,64 TWh)



Elementi di comparazione internazionale



In generale **l'Italia mostra consumi domestici medi inferiori a quelli degli altri paesi europei:**

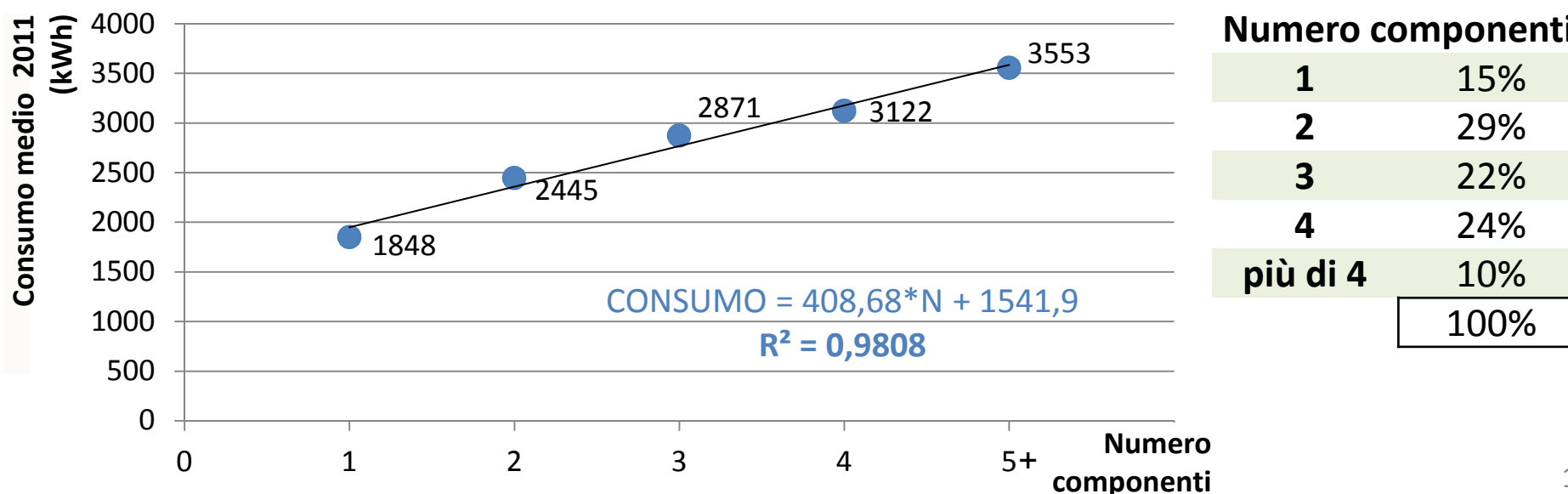
- rispetto ai consumi elettrici totali, l'Italia (con circa 2750 kWh/annui) è prossima a Romania, Lituania, Polonia, Lettonia, Slovacchia, e fa quindi parte dei paesi con bassi consumi
- rispetto ai consumi elettrici obbligati, l'Italia (con circa 2000 kWh/annui) rimane nel gruppo di paesi con consumi più bassi, anche se più prossima a paesi come Portogallo, Spagna e Germania

Correlazioni tra consumi e variabili familiari

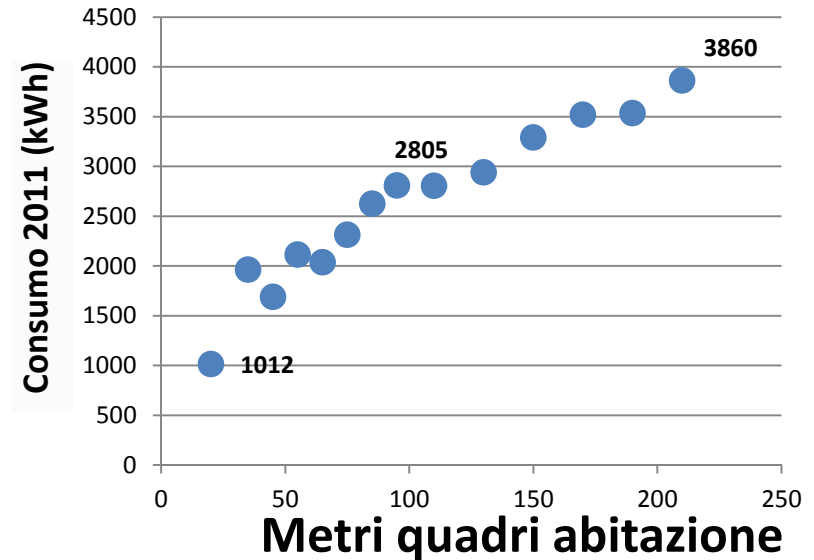
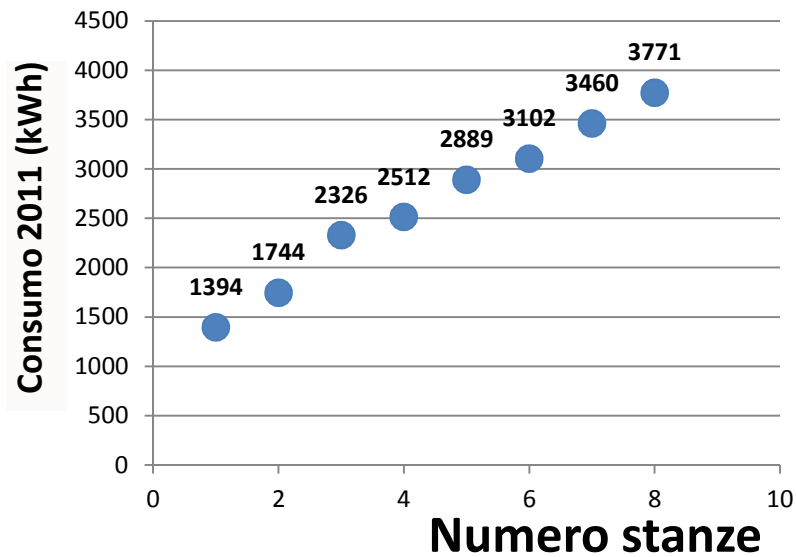
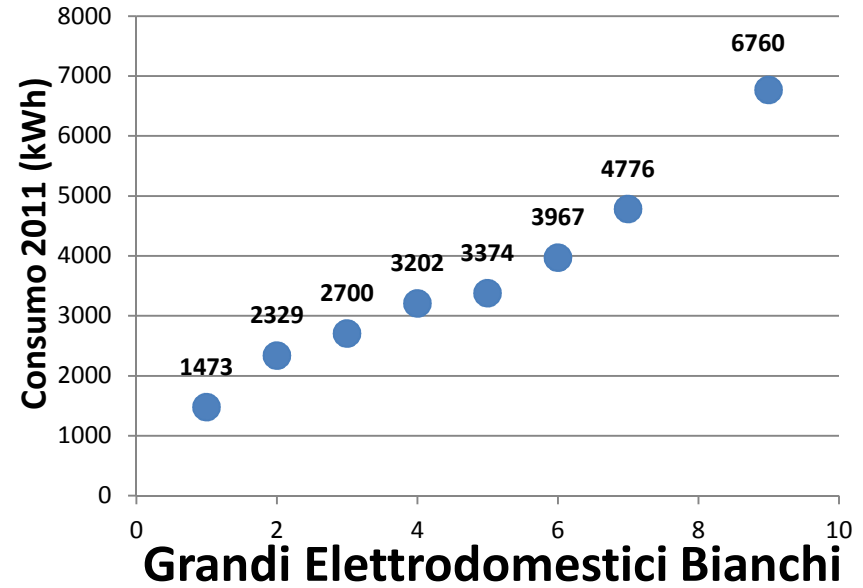
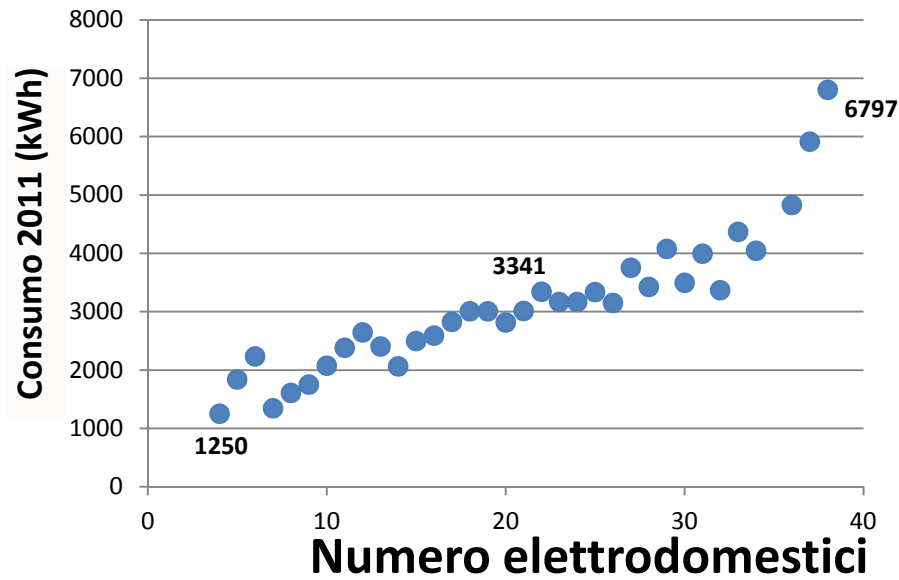
Per un **campione di circa 1100 famiglie** sottoposte nel 2010 a indagine demoscopica (con informazioni sul nucleo familiare, l'abitazione e il parco elettrodomestici), l'Autorità ha raccolto dai distributori ed analizzato dati di prelievo elettrico annuo negli anni 2011 e 2012.

Per distribuzione geografica (Italia Nord-Occidentale, Nord-Orientale, Centrale, Meridionale, Insulare) e composizione del nucleo familiare il campione si può ritenere ragionevolmente rappresentativo della realtà domestica italiana.

Pur essendo ampia la variazione dei dati intorno ai valori medi, si evidenzia una **correlazione lineare molto forte tra il numero di componenti il nucleo familiare e il valore medio dei consumi annui.**



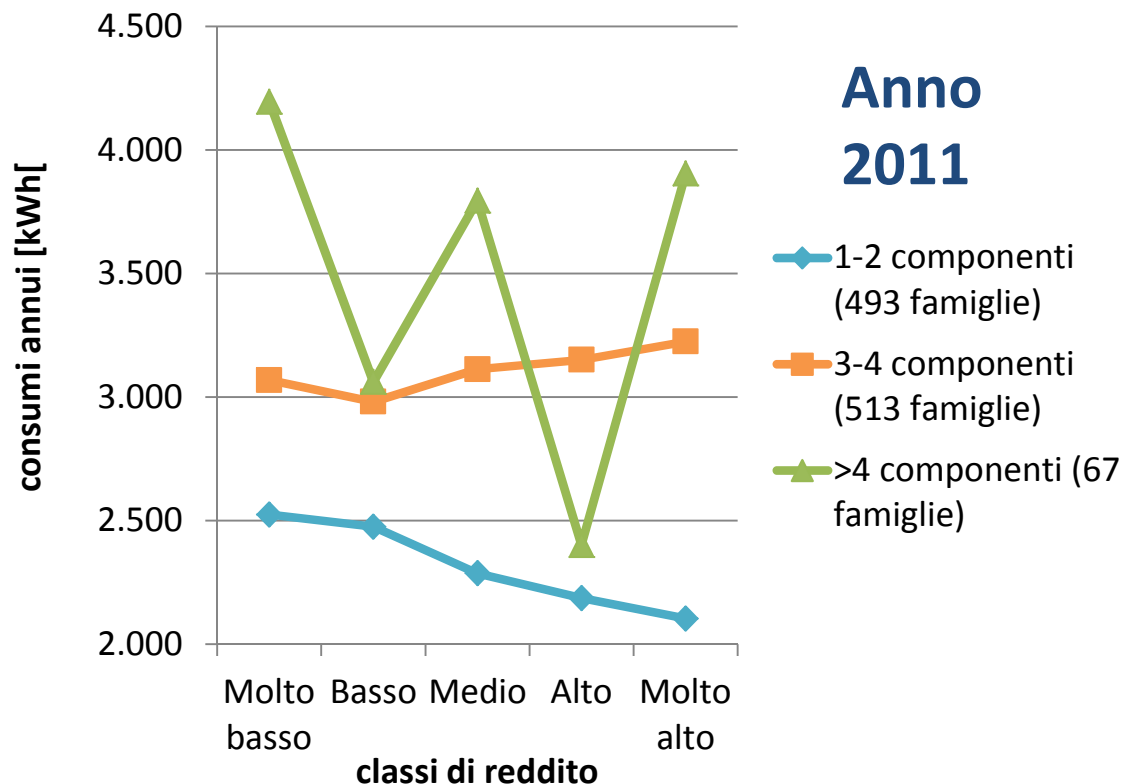
Correlazioni tra consumi e caratteristiche dell'abitazione



Correlazioni tra consumi e reddito

Valutare l'eventuale esistenza e la natura di legami causa-effetto tra il reddito disponibile in famiglia e i consumi elettrici annui risulta esercizio tanto importante quanto arduo da svolgere (difficoltà di reperimento dei dati, attendibilità degli stessi, ecc.).

I dati forniti dal campione analizzato suggeriscono tuttavia una conclusione qualitativa: **a parità di dimensioni del nucleo familiare, i consumi elettrici non risultano influenzati in modo significativo dal reddito disponibile in famiglia.**



NB: Per i nuclei piccoli i consumi parrebbero essere addirittura inversamente proporzionali al reddito. Ragione di questo potrebbe discendere da fattori quali:

- l'età e la classe energetica degli elettrodomestici;
- l'effettivo utilizzo degli apparecchi (i benestanti sono più spesso fuori casa);
- Il livello di educazione e il grado di consapevolezza.

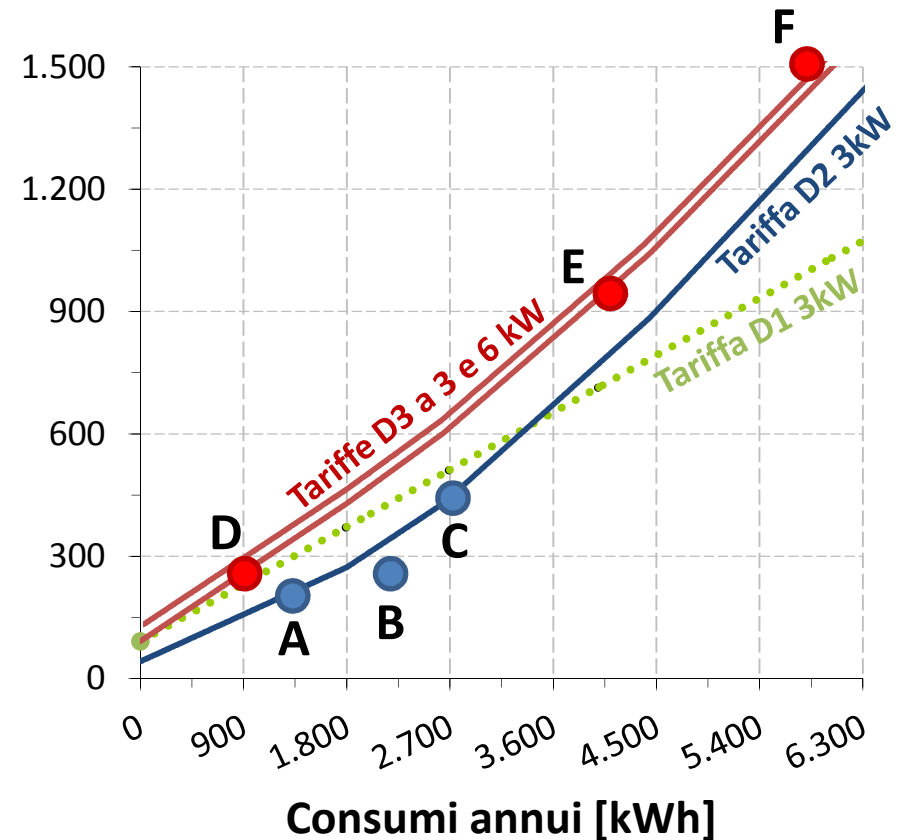
Nuovi benchmark

Sulla base delle analisi e considerazioni svolte fin qui, si ritiene che non abbia più senso analizzare le variazioni tariffarie sulle base di un unico utente tipo, che andrebbe dunque sostituito da altri benchmark quali ad esempio i 6 seguenti:

	Descrizione	Potenza impegnata [kW]	Consumo annuo [kWh]	Tariffa
A	single residente	3	1.300	D2
B	coppia monoreddito con bonus sociale	3	2.200	D2 e bonus
C	famiglia 3-4 persone residente	3	2.700	D2
D	casa vacanze (utilizzo per pochi mesi all'anno, senza residenza)	3	900	D3
E	famiglia numerosa in affitto senza residenza (contratti di affitto di breve durata ad es. per studenti/lavoratori fuori sede o immigrati)	3	4.000	D3
F	casa ad alta efficienza (ad es. pompa di calore o auto elettrica)	6	6.000	D3

Nuovi benchmark (2)

		Spesa attuale (netto tasse e imposte) [€/anno]
A	single residente	208
B	coppia monoreddito con bonus sociale	275
C	famiglia 3-4 persone residente	444
D	casa vacanze	260
E	famiglia numerosa in affitto senza residenza	934
F	casa ad alta efficienza	1.537



A, B e C rientrano nell'ambito dei clienti **sussidiati**,
mentre **D, E e F** rientrano tra i **sussidianti**.

**GLI «INGREDIENTI»
PER FORMULARE ALTERNATIVE
E I PRIMI ESERCIZI**

Gli «ingredienti» per formulare le ipotesi

1. PROGRESSIVITA': eliminare da subito o ridurre gradualmente fino a scomparire
2. DISTINZIONE RESIDENTI-NON RESIDENTI: mantenere, aumentare, ridurre (+rendere indipendente dalla potenza)
3. STRUTTURA TARIFFA: monomia, binomia, trinomia
4. IMPEGNO DI POTENZA: rendere più flessibile la scelta del cliente
5. PERCORSO DI GRADUALITA'

La D1 è caratterizzata da:

- No progressività
- No distinzione residenti e non residenti
- Struttura trinomia (euro/punto, euro/kW, cent/kWh)
- Qualsiasi livello di potenza tra quelli attuali (1,5 – 3 – 4,5 – 6 – 10)

Ci possono essere altre strutture di riferimento

Gli effetti degli «ingredienti»

Ingrediente	Pro	Contro
Progressività (scaglioni)	Riduce impatto	<ul style="list-style-type: none">• Complicazione bollette• Scoraggia efficienza• Non riflette costi• Non può permanere a regime
Distinzione tra residenti e non-residenti	Riduce impatto	<ul style="list-style-type: none">• Induce abusi e penalizza i «mancati residenti»• Non riflette costi
Struttura della tariffa di rete e degli oneri	Più è semplice e più permette di formulare offerte <i>retail</i> comprensibili per i clienti	
Limitazione di potenza più flessibile	Più c'è possibilità di scelta e più i clienti possono adeguare la spesa alle proprie esigenze	

Dagli «ingredienti» ai primi esercizi

	<u>Ipotesi 0</u> Passaggio a D1	<u>Esercizio 1</u> Progressività ridotta	<u>Esercizio 2</u> tutto in potenza	<u>Esercizio 3</u> Rete in potenza e Oneri bilanciati
Progressività (scaglioni)	eliminata	mantenuta	eliminata	eliminata
Distinzione residenti e non-residenti	eliminata	mantenuta	mantenuta (anche solo transitoriamente)	mantenuta (anche solo transitoriamente)
Struttura della tariffa	Trinomia per rete Monomia per oneri (energia)	Trinomia per rete Monomia per oneri (energia)	Binomia per rete (fissa e potenza) Monomia per oneri (potenza)	Binomia per rete (fissa+potenza) Binomia per oneri (potenza+energia)
Compatibile a regime?	Sì	NO	Sì (senza distinzione residenza)	Sì (senza distinzione residenza)

NB: I tre esercizi illustrati nel seguito come alternative alla ipotesi 0 sono stati sviluppati in base ad un vincolo essenziale:

mantenere invariati i gettiti complessivi

relativi a tariffe di rete e a oneri generali di sistema (separatamente)

Limiti dei primi esercizi

PUNTO DI ATTENZIONE

Al momento non sono completamente disponibili i dati necessari per distinguere, all'interno della attuale classe tariffaria D3:

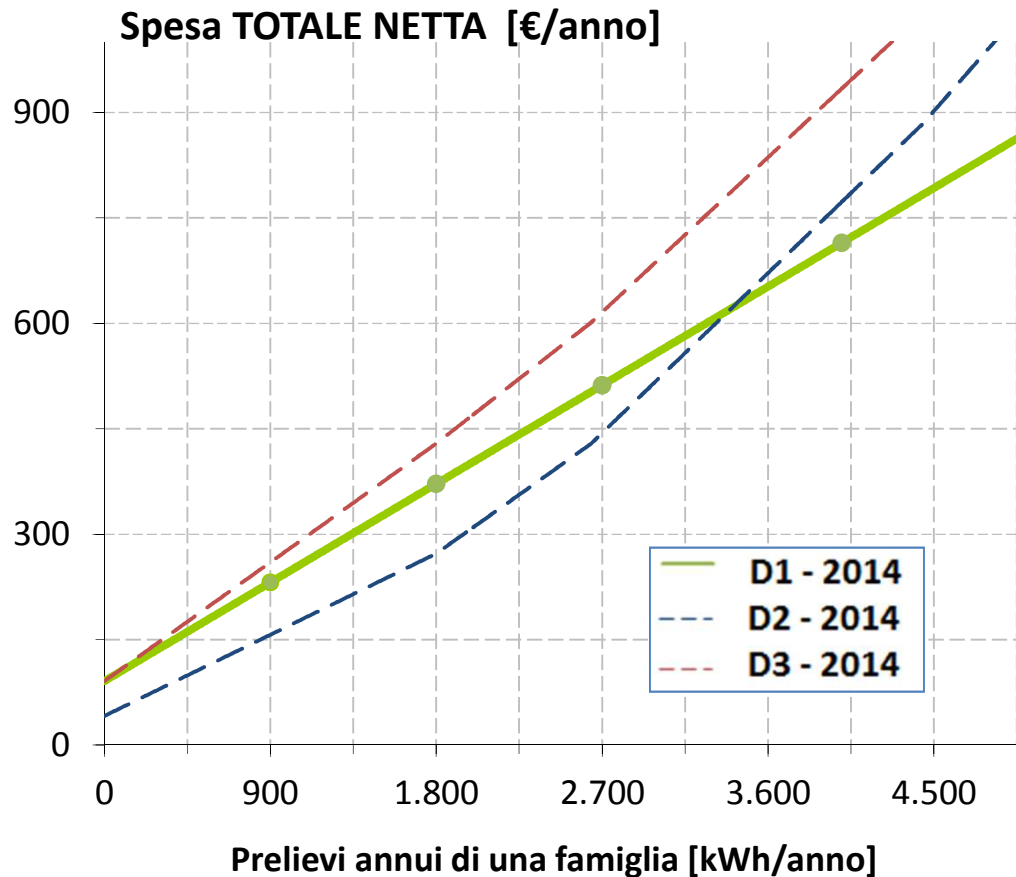
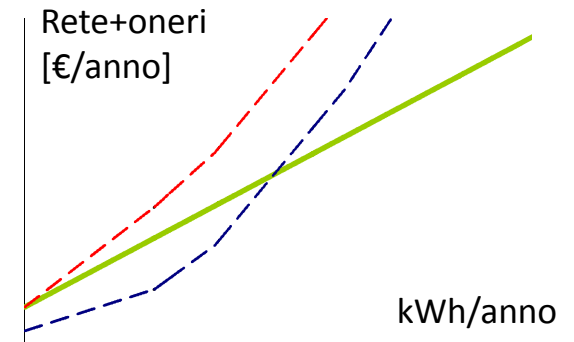
- i non residenti (a qualsiasi livello di potenza)
- i residenti (per potenze superiori a 3 kW)

Gli uffici dell'Autorità stanno effettuando alcune stime basate sui dati disponibili, ma tutti gli esercizi che vengono presentati in questo seminario fanno riferimento alle attuali «popolazioni» D2 e D3 (e non a residenti / non-residenti).

Ipotesi 0: dalle attuali D2/D3 alla D1 di riferimento

Corr. Fisso: per D2 è scontato del 70% rispetto a D1
Corr. Potenza: per D2 è scontato del 64% rispetto a D1
Corr. Energia: per D1 è fisso, non progressivo,
 sempre inferiore alle aliquote di D3,
 con aliquota intermedia tra quelle di D2

La D1 viene applicata indifferente a tutti i clienti domestici.



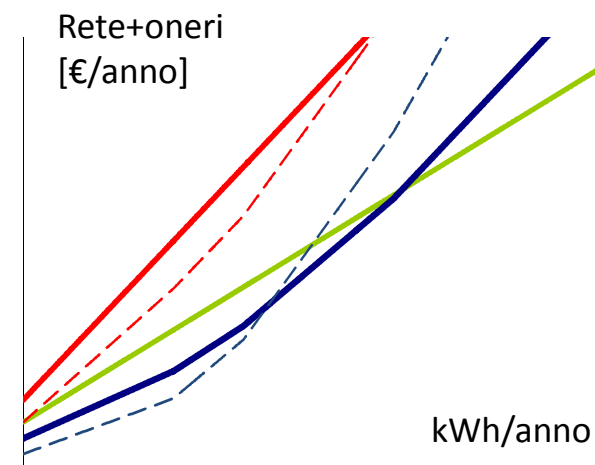
Impatti annui (netto tasse) su utenti 3 kW	Oggi in D2	Oggi in D3
900 kWh/a	+74 €	-29 €
1800 kWh/a	+99 €	-57 €
2700 kWh/a	+68 €	-104 €
4000 kWh/a	-58 €	-219 €

Esercizio 1: nuove D2/D3 con «progressività ridotta»

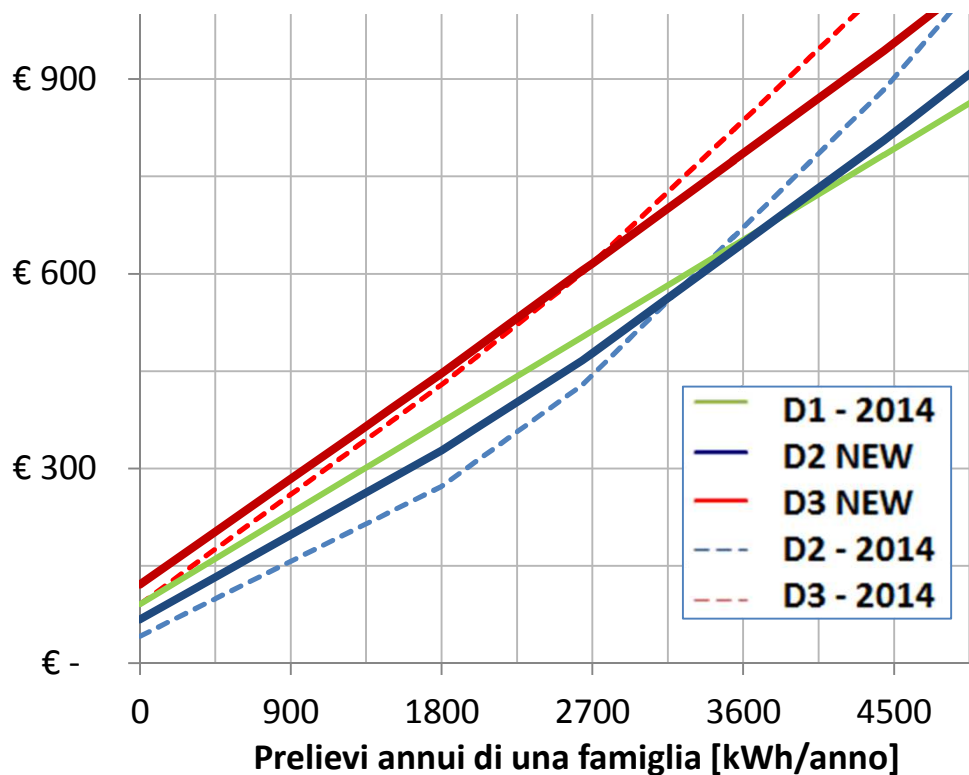
Corr. Fisso (RETE+ONERI): aumentano rispetto a oggi
Corr. Potenza (RETE+ONERI): aumentano rispetto a oggi
Corr. Energia (RETE+ONERI):

- per D2 con progressività smorzata
- per D3: nessuna progressività

Si utilizza la medesima ripartizione degli utenti attuale, basata su potenza impegnata e su residenza (come per le accise).



Spesa TOTALE NETTA [€/anno]



Impatti annui (<u>netto tasse</u>) su utenti 3 kW	Per chi oggi è	
	in D2	in D3
900 kWh/a	+41 €	+24 €
1800 kWh/a	+56 €	+18 €
2700 kWh/a	+34 €	0 €
4000 kWh/a	-50 €	-73 €

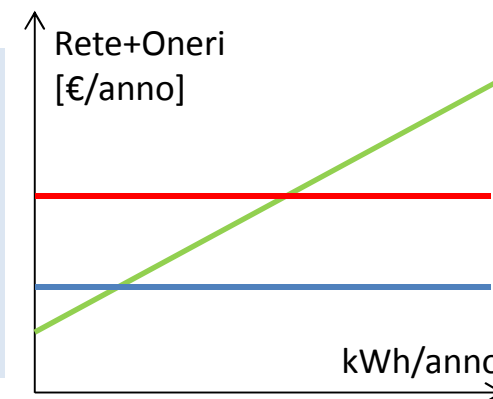
Esercizio 2: nuove D2/D3 «tutte in potenza»

Corr. Fisso : uguale a D1 per la RETE e pari a 0 per gli ONERI

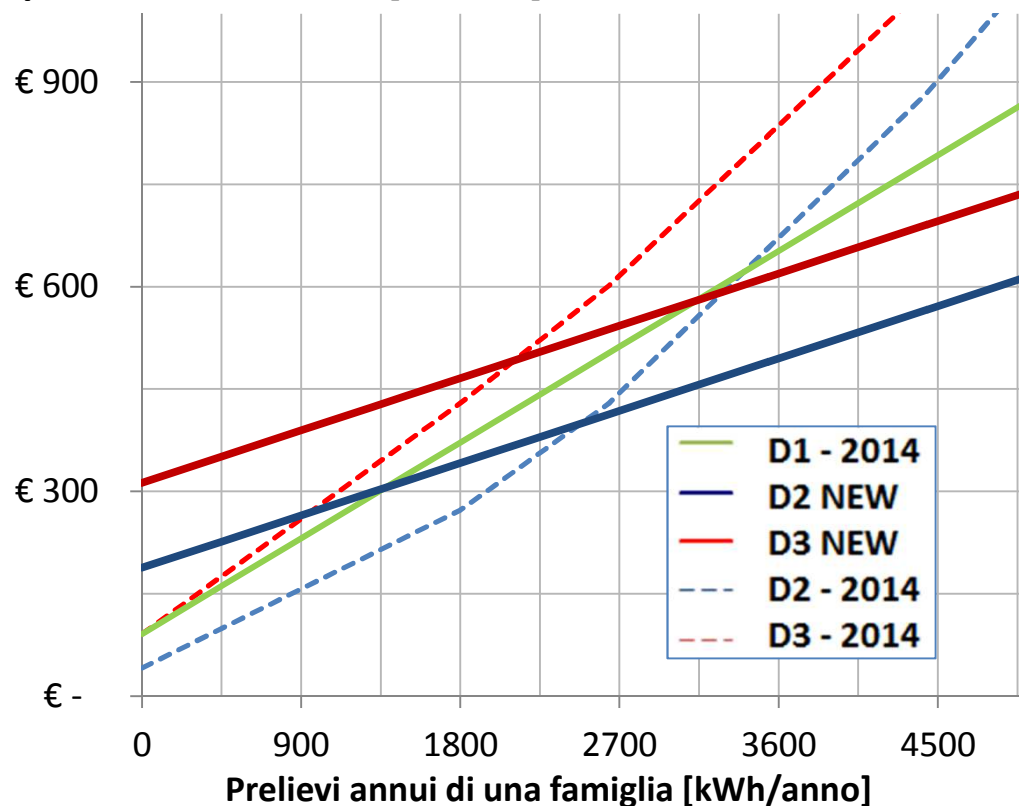
Corr. Potenza (RETE+ONERI) : aumenta rispetto a D1

Corr. Energia (RETE+ONERI) : uguali a 0

Si utilizza la medesima ripartizione degli utenti attuale, basata su potenza impegnata e su residenza (come per le accise).



Spesa TOTALE NETTA [€/anno]



Impatti annui (<u>netto tasse</u>) su utenti 3 kW	Per chi oggi è	
	in D2	in D3
900 kWh/a	+108 €	+129 €
1800 kWh/a	+69 €	+37 €
2700 kWh/a	-26 €	-73 €
4000 kWh/a	-244 €	-281 €

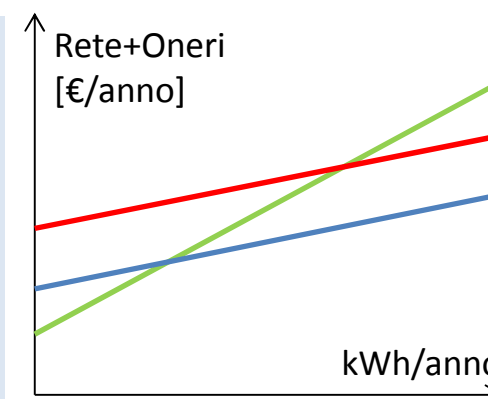
Esercizio 3: nuove D2/D3 con rete in potenza e oneri bilanciati

Corr. Fisso : uguale a D1 per la RETE e pari a 0 per gli ONERI

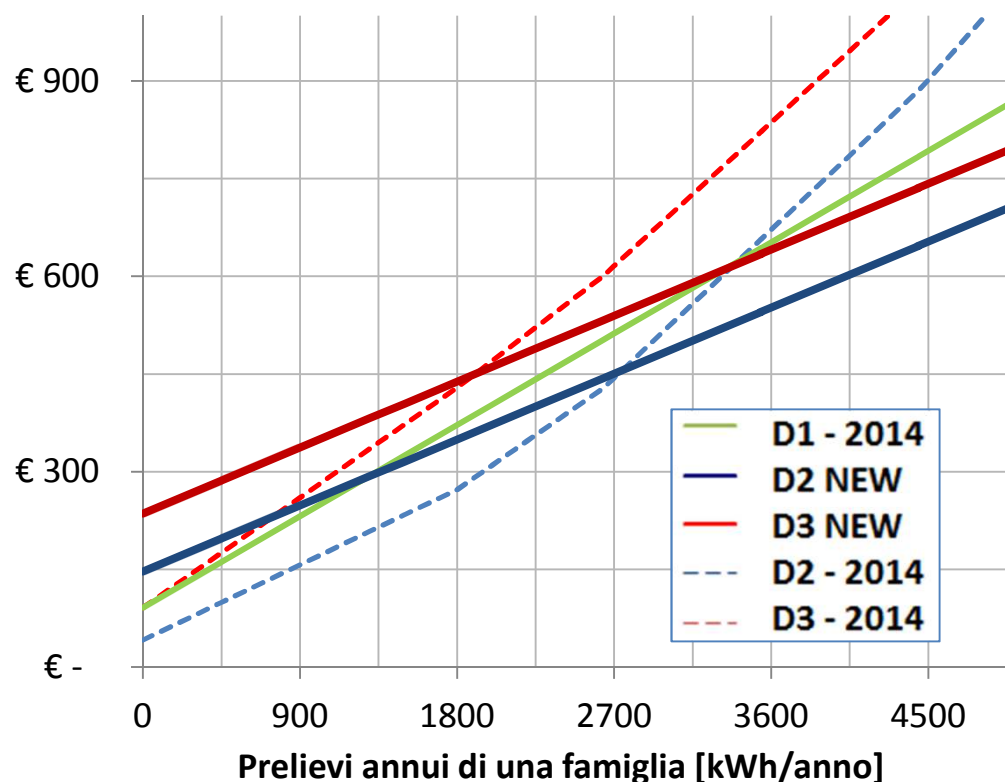
Corr. Potenza (RETE+ONERI) : come in Es.2 per la RETE
e >0 per ONERI (a coprire 50% gettito)

Corr. Energia (RETE+ONERI) : come in Es.2 per la RETE
e >0 per ONERI (a coprire 50% gettito)

Si utilizza la medesima ripartizione degli utenti attuale, basata su potenza impegnata e su residenza (come per le accise).



Spesa totale NETTA [€/anno]



Impatti annui (<u>netto tasse</u>) su utenti 3 kW	Per chi oggi è	
	in D2	in D3
900 kWh/a	+91 €	+77 €
1800 kWh/a	+77 €	+9 €
2700 kWh/a	+7 €	-76 €
4000 kWh/a	-176 €	-248 €

Esercizi applicati ai nuovi benchmark

Differenziali di spesa netta rispetto alla situazione odierna

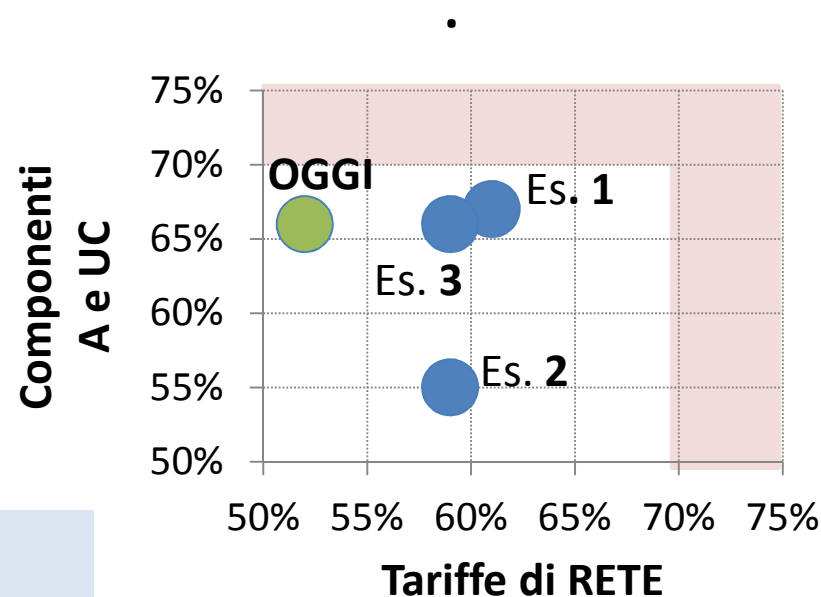
		<u>Ipotesi 0</u> Passaggio a D1	<u>Esercizio 1</u> Progressività ridotta	<u>Esercizio 2</u> tutto in potenza	<u>Esercizio 3</u> Rete in potenza e Oneri bilanciati
A	single residente	85 €	47 €	91 €	85 €
B	coppia monoreddito con bonus sociale	72 €	40 €	26 €	41 €
C	famiglia 3-4 persone residente	68 €	34 €	-26 €	7 €
D	casa vacanze	-29 €	24 €	129 €	77 €
E	famiglia numerosa in affitto senza residenza	-219 €	-73 €	-281 €	-248 €
F	casa ad alta efficienza	-464 €	-214 €	-445 €	-435 €

Grado di sussidiatura dei clienti in D2

Per le possibili soluzioni transitorie cioè quelle che, con funzione di gradualità, mantengano una differenziazione della tariffa tra due gruppi di clienti è opportuno valutare anche l'intensità del sussidio:

quanto i clienti in D2 contribuiscono effettivamente ai gettiti complessivo rispetto al proprio grado di utilizzo del sistema?

Gli esercizi 1 e 3 consentono un miglioramento nel grado di contribuzione dei D2, mentre questo non è univocamente vero per l'esercizio 2.



Contributo dei clienti in D2 al gettito delle	OGGI	<u>Ipotesi 0</u> Passaggio a D1	<u>Esercizio 1</u> Progressività ridotta	<u>Esercizio 2</u> tutto in potenza	<u>Esercizio 3</u> Rete in potenza e Oneri bilanciati
tariffe di RETE	52%	n.a.	61%	59%	59%
componenti A e UC	66%	n.a.	67%	55%	66%

LA SCELTA DEL CONSUMATORE: I LIVELLI DI POTENZA

Un aspetto importante: impegno «flessibile» di potenza»

- TAGLIE:** **introdurre una maggiore scelta** nei livelli di impegno di potenza (ogni 0,5 kW tra 1,5 e 5, poi 6, 10, etc. come ora)
- LIMITE:** **ridefinizione del limite di potenza** per incorporare l'accordo volontario tra Enel e associazioni dei consumatori
- Altro:**
- riduzione/eliminazione **del contributo fisso per variazione di potenza**
 - rendere la distinzione D2/D3 **indipendente dall'impegno di potenza**

Prime idee per l'impegno «flessibile» di potenza

1) Rivedere le TAGLIE CONTRATTUALI disponibili, aumentandone la «granularità»:

fino a 5 kW si potrebbero prevedere incrementi di 0,5 kW

	1,5	2,0	2,5	3,0	3,5	4,0	4,5	5,0	6,0	10,0
Attuale										
Ipotesi										

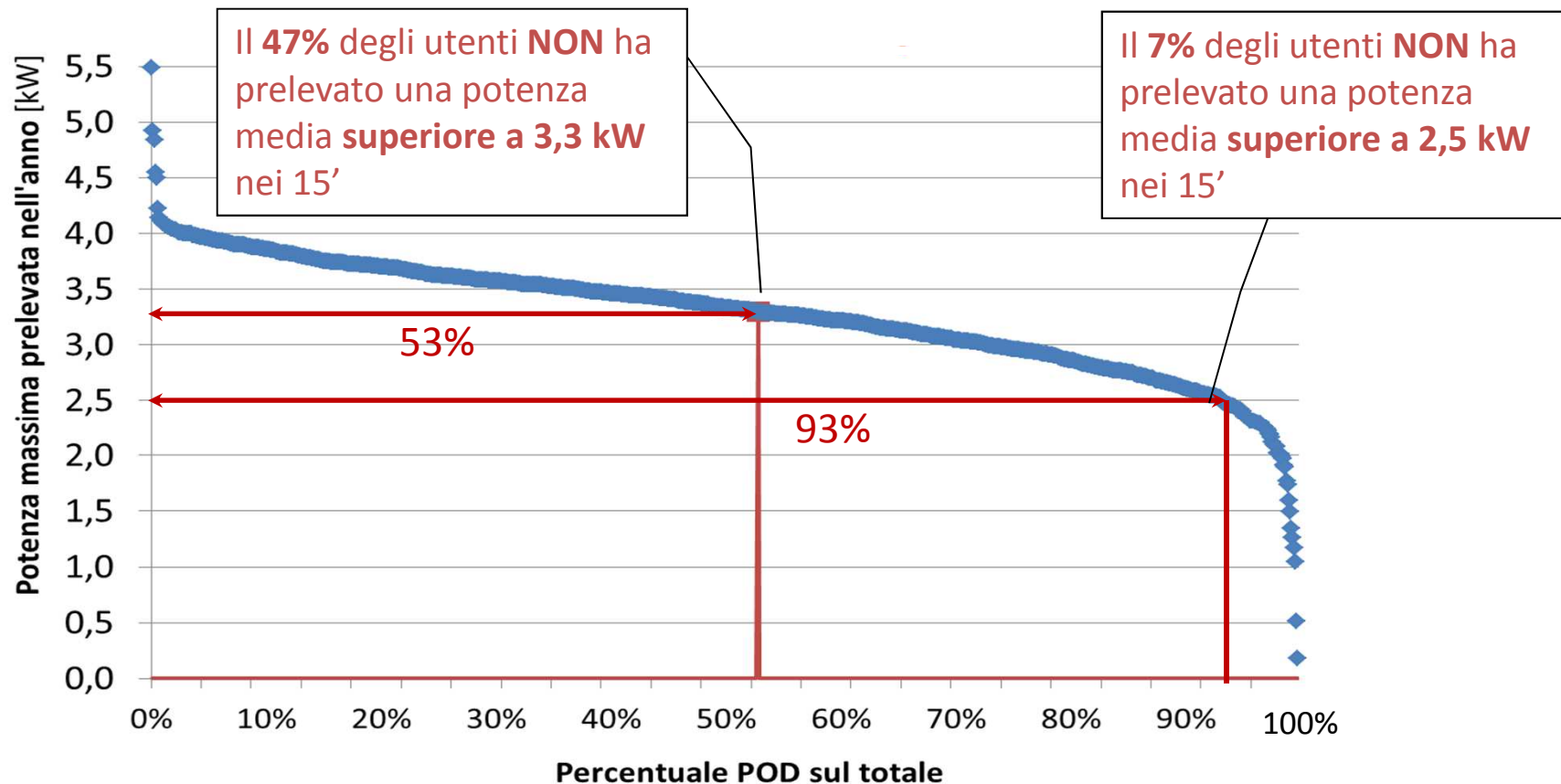
2) Incorporare nella regolazione l' ACCORDO VOLONTARIO tra ENEL e le ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI , ridefinendo i criteri di distacco del limitatore di potenza

**Punto di attenzione: Ciò richiede:
verifiche tecniche sulla riprogrammabilità dei contatori**

Analisi massimo valore di potenza prelevata (media 15')

Per 918 POD domestici con fornitura 3 kW nel corso di un anno (2011) è stato misurato il prelievo di energia in ogni quarto d'ora.

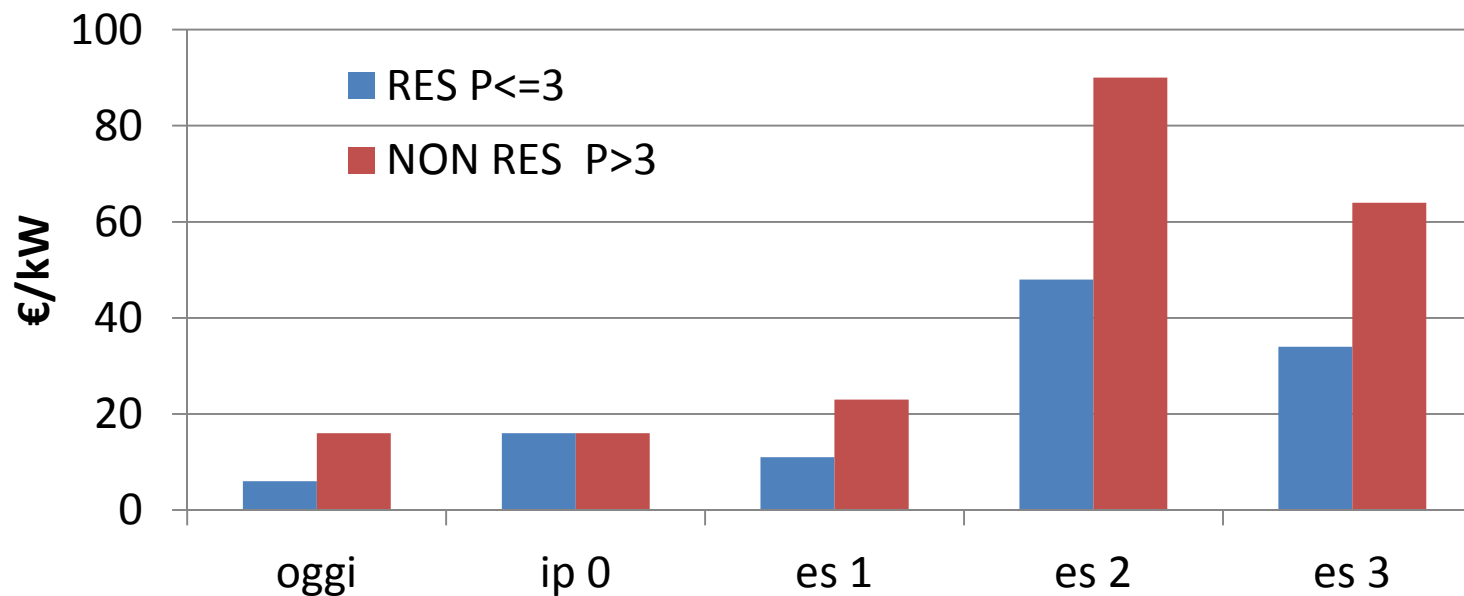
Per ogni POD è stato quindi estratto il valore massimo di potenza prelevata.



Questi risultati suggeriscono che non tutti i clienti domestici utilizzino a pieno la potenza disponibile ed esista dunque un potenziale di risparmio.

Quanti € varrebbe la potenza flessibile?

	OGGI	<u>Ipotesi 0</u> Passaggio a D1	<u>Esercizio 1</u> Progressività ridotta	<u>Esercizio 2</u> tutto in potenza	<u>Esercizio 3</u> Rete in potenza e Oneri bilanciati
RESIDENTI P ≤ 3	6 €/kW	16 €/kW	11 €/kW	48 €/kW	34 €/kW
NON RESIDENTI P > 3	16 €/kW	16 €/kW	23 €/kW	90 €/kW	64 €/kW

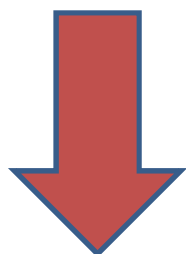


TUTELA DELLE FASCE SVANTAGGIATE E FISCALITA'

Il bonus sociale: effetti sui beneficiari

Introdotta nel 2008 in base a quanto disposto dal DM 28/12/2007:

“Nell'ambito della revisione del sistema tariffario, la compensazione della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica è riconosciuta ai clienti domestici in condizioni di effettivo disagio economico, in forma parametrata al numero di componenti la famiglia anagrafica, con riferimento ad un livello di consumo di energia elettrica e di potenza impegnata, compatibile con l'alimentazione delle ordinarie apparecchiature elettriche di uso domestico, in modo tale da produrre una riduzione della spesa dell'utente medio indicativamente del 20%.”



In attuazione della delibera 402/2013/R/com questa risulta la situazione nel 2014:

	% delle famiglie oggi beneficiarie di bonus*	BONUS [€]	Consumi annui assunti come riferimento per ogni nucleo familiare residente [kWh]
famiglie di 1-2 persone	45%	72	2.200
famiglie di 3-4 persone	39%	92	2.700
famiglie con più di 4 persone	16%	156	4.000

* Circa 1 milione di famiglie all'anno negli ultimi cinque anni

Il bonus sociale: effetti sui beneficiari

IOTESI ASSUNTE: Per stimare la variazione nel caso di clienti con bonus sociale, si è calcolato, per ogni soglia di consumo rilevante (pari rispettivamente a 2200, 2700 e 4000 kWh/anno per i 3 cluster di numerosità famigliare) un valore approssimativo della compensazione (risparmio indicativo del 20%, come da decreto 28 dicembre 2007)

IOTESI 0

le compensazioni
- al netto delle imposte –
sono stimate pari a
87, 102 e 143 €/anno)

Tipo famiglia	Consumo annuo	Variazione spesa clienti non agevolati	Variazione spesa clienti <u>con bonus</u>
1-2 componenti	1.800 kWh/anno	+99	+84
	2.200 kWh/anno	+87	+72
3-4 componenti	2.700 kWh/anno	+68	+58
oltre 4 componenti	4.000 kWh/anno	-58	-45

ESERCIZIO 1

le compensazioni
- al netto delle imposte –
sono stimate pari a
79, 96 e 145 €/anno)

Tipo famiglia	Consumo annuo	Variazione spesa clienti non agevolati	Variazione spesa clienti <u>con bonus</u>
1-2 componenti	1.800 kWh/anno	+56 €	+49 €
	2.200 kWh/anno	+47 €	+40 €
3-4 componenti	2.700 kWh/anno	+34 €	+30 €
oltre 4 componenti	4.000 kWh/anno	-50 €	-39 €

Il bonus sociale: effetti sui beneficiari

IPOSTESI ASSUNTE: VS SLIDE PRECEDENTE

ESERCIZIO 2

le compensazioni
- al netto delle imposte –
sono stimate pari a
75, 84 e 106 €/anno

Tipo famiglia	Consumo annuo	Variazione spesa clienti non agevolati	Variazione spesa clienti <u>con bonus</u>
1-2 componenti	1.800 kWh/anno	+69 €	+66 €
	2.200 kWh/anno	+29 €	+26 €
3-4 componenti	2.700 kWh/anno	-26 €	-17 €
oltre 4 componenti	4.000 kWh/anno	-244 €	-194 €

ESERCIZIO 3

le compensazioni
- al netto delle imposte –
sono stimate pari a
79, 90 e 119 €/anno

Tipo famiglia	Consumo annuo	Variazione spesa clienti non agevolati	Variazione spesa clienti <u>con bonus</u>
1-2 componenti	1.800 kWh/anno	+77 €	+70 €
	2.200 kWh/anno	+47 €	+41 €
3-4 componenti	2.700 kWh/anno	+7 €	+7 €
oltre 4 componenti	4.000 kWh/anno	-176 €	-139 €

Il bonus sociale: possibili aggiustamenti dell'attuale disciplina

Con la **segnalazione 12 giugno 2014 273/2014/I/com**

l'Autorità ha già posto all'attenzione del Governo alcune modifiche dell'attuale disciplina che potrebbero migliorarne efficacia ed efficienza, con particolare riferimento ai criteri di accesso all'agevolazione, alla platea dei destinatari e ai criteri di definizione della compensazione

La segnalazione affronta diverse tematiche che richiedono una modifica dei decreti attuativi e che quindi non sono nella disponibilità dell'Autorità

- I criteri di accesso e l'ampliamento dei destinatari
- L'incremento del valore del bonus
- Interventi di efficienza energetica destinati a chi ha il bonus
- Altre misure
- Misure di efficientamento amministrativo;

Per l'incremento del valore del bonus:

- si richiede da subito che il calcolo dello sconto venga fatto sulla spesa media al lordo anziché al netto delle imposte
- si rinvia ad una seconda segnalazione a valle del completamento degli approfondimenti, in corso, sulla riforma della D1 e dell'analisi dei dati di consumo dei clienti in bonus

Chiarezza e semplicità di informazione

Le molte osservazioni pervenute nell'ambito del **procedimento Bolletta 2.0** hanno chiaramente evidenziato la necessità di semplificare la bolletta per migliorarne la comprensibilità da parte dei clienti finali e di conseguenza anche la consapevolezza relativa ai propri consumi.

Eliminare l'articolazione in scaglioni di consumo sia della tariffa di rete sia degli oneri generali di sistema costituirebbe un passo avanti di importanza fondamentale in questa direzione, per evitare di dover vedere bollette come quella di questo esempio:

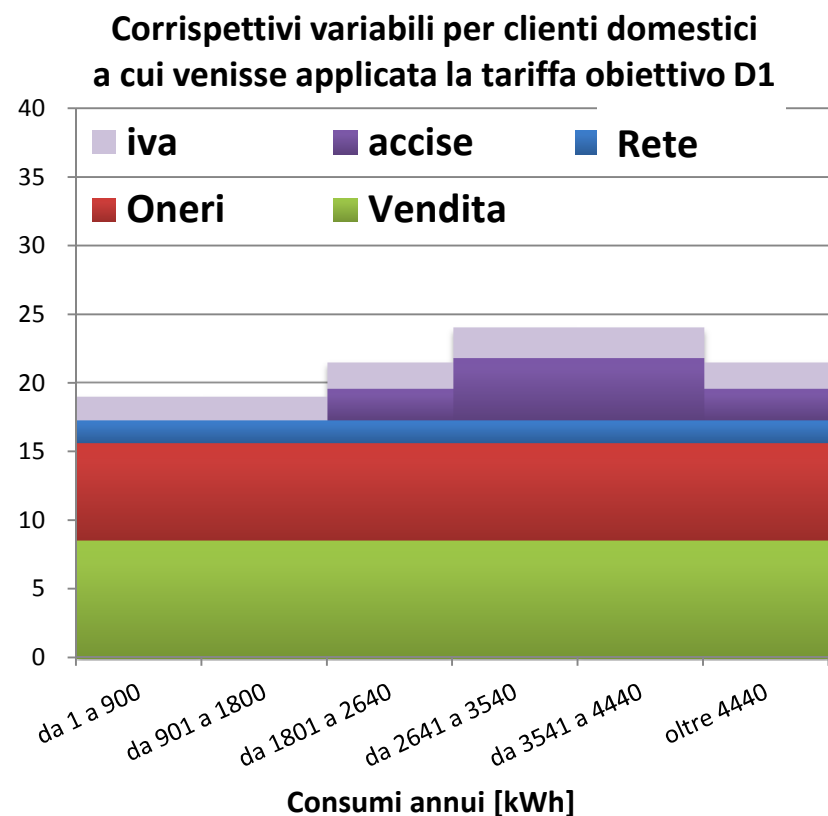
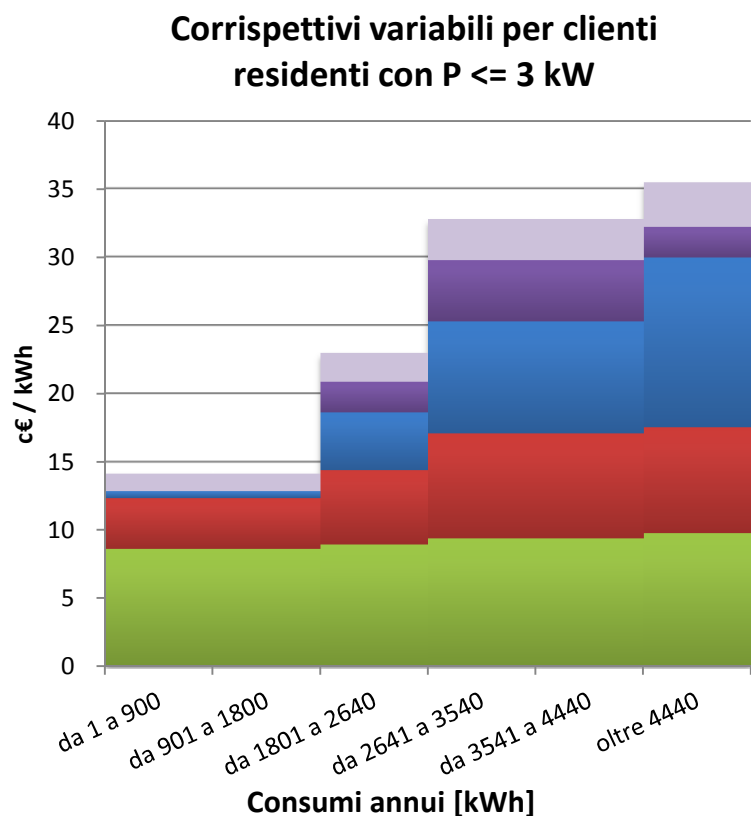
Descrizione	Unità di Misura	Corrispettivi Unitari	Quantità	Totale
Totale Quota Variabile				
Energia Attiva - Scaglione 1 Dicembre 2013	€/kWh	0,024379	153	3,73
Energia Attiva - Scaglione 2 Dicembre 2013	€/kWh	0,041267	71	2,93
Energia Attiva - Scaglione 3 Dicembre 2013	€/kWh	0,080588	153	12,33
Energia Attiva - Scaglione 4 Dicembre 2013	€/kWh	0,122744	962	118,08
Oneri di sistema (A, UC e MCT) - Scaglione 1 Dicembre 2013	€/kWh	0,068888	153	10,54
Oneri di sistema (A, UC e MCT) - Scaglione 2 Dicembre 2013	€/kWh	0,068732	71	4,88
Oneri di sistema (A, UC e MCT) - Scaglione 3 Dicembre 2013	€/kWh	0,068860	1.115	76,78

Queste 7 righe potrebbero ridursi a 2

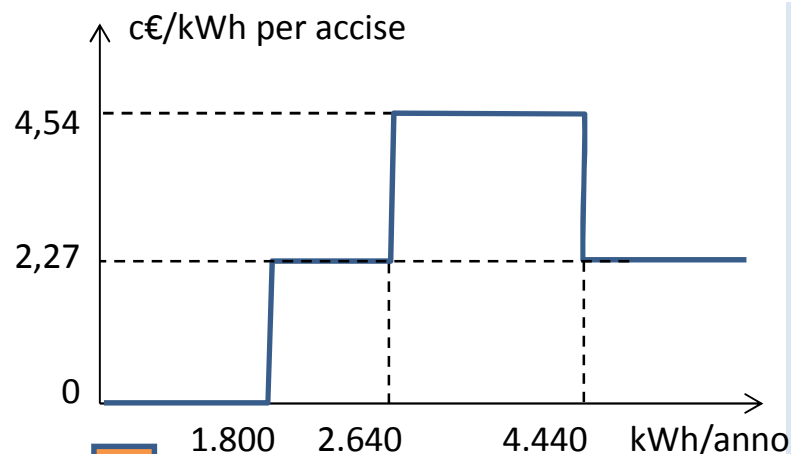
Un'altra azione sinergica in questa stessa direzione è stata avviata con il documento di consultazione 232/2014/R/eel del 22 maggio 2014 relativo alle «*Opportunità tecnologiche per la messa a disposizione dei dati di consumo di energia elettrica ai clienti finali in bassa tensione*»

Le imposte: attuale struttura delle accise

Ai fini della semplificazione delle bollette, è importante sottolineare come l'attuale normativa fiscale inerente le accise è formulata in modo tale che, anche se si eliminasse la progressività che caratterizza tariffe di rete e oneri generali, **la bolletta dei clienti residenti e con potenza impegnata fino a 3 kW continuerebbe a mostrare una scaglionatura legata alle accise.**



Le imposte: attuale struttura delle accise



Il valore di riferimento per l'aliquota delle accise sull'energia elettrica è di **2,27 c€/kWh**.
 Il TUA prevede tuttavia la possibilità di esenzioni: è esente dall'accisa l'energia elettrica consumata per qualsiasi applicazione nelle abitazioni di residenza anagrafica degli utenti, con potenza impegnata fino a 3 kW, fino ad un consumo mensile di 150 kWh. Per i consumi superiori ai limiti di 150 kWh per le utenze fino a 1,5 kW e di 220 kWh per quelle oltre 1,5 e fino a 3 kW, si procede al recupero dell'accisa

Importo accise su utenti residenti 3 kW con consumi annui di

0 kWh	0 €
1800 kWh	0 €
2700 kWh	19 €
4000 kWh	81 €
5000 kWh	113 €

Qualora nelle accise venissero eliminate le agevolazioni, ridefinendo il valore unico di riferimento per garantire gettito:

1,11 c€/kWh da applicare a tutti

0 kWh	0 € (=)
1800 kWh	22 € (+22 €)
2700 kWh	33 € (+14 €)
4000 kWh	49 € (-32 €)
5000 kWh	61 € (-52 €)

Altre possibili ipotesi:
 competenza del Governo